



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

SEDUTA PUBBLICA DEL 26 APRILE 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Gallingani Luana.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
4	Burlando Emanuela
12	Caratozzolo Salvatore
6	De Pietro Stefano
14	Gibelli Antonio Camillo
1	Gioia Alfonso
5	Malatesta Gianpaolo
13	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
8	Repetto Paolo Pietro
7	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Campora Matteo
3	Canepa Nadia
4	Chessa Leonardo
5	Farello Simone
6	Grillo Guido
7	Musso Enrico
8	Piana Alessio
9	Villa Claudio

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Micaela Ferrera; Funz. Vincenzo La Rocca (S. O. I.); Dott. Marco Castagna (Amiu); Dott.ssa Lidia Bocca (Partecipate); Dott.ssa Laura Lazzarini (Partecipate); Sig. Luigi Sessarego (Esperto Gruppo Effetto Genova); Dott. Roberto Schenone (Esperto Gruppo Misto); Arch. Gabriele Baldi (Esperto Gruppo Lega Nord).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il presente ordine del giorno:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 124 DEL 07/04/ 2017.

PROPOSTA N. 28 DEL 07/04/2017

APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.

RUSSO – PRESIDENTE

Darei la parola, in attesa che arrivi l'assessore Porcile, all'assessore Miceli, per una breve illustrazione del contenuto della Commissione di oggi.

MICELI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Se siete d'accordo mi limiterei a un richiamo sintetico ai temi della delibera perché credo che sia abbastanza conosciuta, se n'è discussa a lungo nelle precedenti tornate.

Faccio solo un breve riepilogo e poi illustro o leggo l'emendamento di giunta che sicuramente vi è stato consegnato, però non ricordo se fu illustrato a suo tempo.

La delibera che viene riproposta alla vostra attenzione, proviene da due deliberazioni di Consiglio Comunale, una delle 13 e l'altra del 15, per quest'ultima mi riferisco a quella del Piano di razionalizzazione delle società partecipate in cui il Comune di Genova ha disposto l'avvio di una ricerca di partnership in AMIU SPA, avvalendosi soprattutto delle opportunità previste dalla legge di stabilità del 2015 che recitava testualmente: "L'operatore economico succeduto ai concessionari iniziali, in via universale o parziale a seguito di operazioni societarie, effettuate con procedure trasparenti, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione del servizio, fino alle scadenze previste. Il soggetto competente, in questo caso, accerta la preesistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziari, o al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione anche tramite l'aggiornamento del tema di scadenza di tutto, di alcune delle concessioni in essere". La cosiddetta "proroga del contratto di servizio".

Ricorderete che a seguito di quella deliberazione del Consiglio Comunale, fu avviata una procedura trasparente di ricerca, di un partner attraverso la pubblicazione di un avviso esplorativo che tendeva ad esplorare il mercato per accertare la sussistenza di soggetti interessati a questo tipo di aggregazione che veniva proposta, le cui linee fondamentali più essenziali venivano già previste nello stesso avviso esplorativo.

Sapete anche, ovviamente, che a quella procedura seguì una sola manifestazione di interesse da parte di IREN Ambiente. Sulla base di questa - che fu da una apposita Commissione giudicata valida e in possesso dei requisiti previsti dall'avviso esplorativo - si è proceduto a individuare le linee operative da seguire per la previsione di questo progetto, nel cosiddetto Term sheet, cioè nella bozza di accordo di investimento furono definite le condizioni di questa aggregazione che dovevano perseguire e promuovere finalità intese: al passaggio di AMIU da società in house a società in partnership industriale; all'alleggerimento della tensione finanziaria in cui attualmente versa la società per effetto dell'emergenza Scarpino; al raggiungimento degli obiettivi di servizio pubblico previsti dalla pianificazione regionale e metropolitana indicata nel Piano industriale; al consolidamento dell'integrità aziendale con la garanzia della continuità aziendale stessa e occupazionale della società AMIU.

La proposta di partnership, AMIU – IREN Ambiente, inoltre era mirata a realizzare alcuni obiettivi che nel breve periodo avrebbero consentito la proposizione, lo sviluppo di un piano industriale, utilizzo di tecnologie innovative collegate alla gestione del ciclo dei rifiuti e capacità di sostenere gli investimenti necessari per dotarsi della struttura impiantistica, prevista dal Piano stesso. Successivamente, nella delibera viene esplicitato qual è questo piano di investimenti, per complessive 115.000.000 iniziali.

L'aggregazione industriale AMIU – IREN si propone di realizzare ulteriori finalità ed obiettivi, li cito velocemente:

- capacità di AMIU di dotarsi di impianti ed altre dotazioni patrimoniali idonee alla copertura l'intera filiera del ciclo integrato dei rifiuti;

- ottenimento della proroga del contratto di servizio consentito dalla norma della legge di stabilità del 2015;

- riconoscimento del ruolo di AMIU quale veicolo societario esclusivo per l'erogazione del servizio di gestione integrale del ciclo dei rifiuti, nel territorio del Comune di Genova ed in prospettiva dell'intera Città Metropolitana;

- tutela dei livelli occupazionali e rituali. Nell'accordo di investimento c'è una precisa disposizione che impegna IREN a mantenere inalterati i livelli occupazionali;

- a riconoscere i contratti aziendali società per società;

- mantenere e riconoscere gli accordi integrativi aziendali vigenti;

- l'impegno ad assumere entro tre mesi dalla prima fase, quello del primo mezzo di capitale, i 31 precari attualmente esistenti nella sa AMIU;

- configurazione di un modello di governance che è in linea con le esigenze pubblicistiche, connaturate al servizio; garantisca al socio pubblico la partecipazione in maniera qualificata alla decisione strategica di carattere straordinario. C'è nello Statuto tutta una disposizione che attribuisce al Comune la facoltà di apporre un potere di veto in tutte le decisioni strategiche e straordinarie dell'eventuale nuova società AMIU – IREN. In particolare, per quanto riguarda il Piano industriale le operazioni societarie e tanti altri tipi di attività e decisioni che sono elencate in un articolo dello Statuto.

- Realizzazione del Piano industriale adesso i AMIU;

- finalizzazione del Piano per l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata;

- raggiungimento degli obiettivi di legge in tema di differenziata;

- realizzazione di ulteriori isole ecologiche;

- acquisizione servizi ambientali, su scala regionale per ottimizzare in chiave sinergica le capacità aziendali, a regime contenimento dei costi a beneficio dei cittadini e della TARI in particolare;

-razionalizzazione del servizio finalizzata al raggiungimento dei più elevati standard qualitativi.

Quindi unitarietà del ciclo, contenimento della tariffa, prolungamento del contratto di servizio, maggiori soste disponibili in termini di capacità finanziaria, di affrontare il Piano degli investimenti.

Inoltre, economie di scale e uscita di AMIU dall'in house che consente al regime di poterla svincolare dai vincoli pubblicistici per favorire lo sviluppo di un nuovo soggetto industriale.

Per quanto riguarda gli impianti vi cito: impianto di smaltimento di Scarpino Tre; impianto di trattamento meccanico biologico, il cosiddetto impianto TMB; impianto di biodigestione, rifiuti organici.

IREN con questo accordo di investimenti si impegna a costruire non appena ottenute le autorizzazioni di legge.

L'accordo d'investimento prevedeva anche un piano di recupero degli extra costi per il trasporto del fuori Regione della spazzatura e per l'ammortamento dei costi accantonati per la gestione post-mortem degli impianti di Scarpino che vedeva un aumento del 6,9 della TARI nel 2017 attraverso il recupero in 10 anni – periodo minimo temporale previsto, per la proroga del contratto di servizio – sia degli extra costi fuori regione, sia degli oneri per la gestione post-operativa della discarica.

I lavori di risanamento ambientali. Vi erano e vi sono alcune condizioni sospensive, sia a favore di IREN che del Comune. In particolare a favore di IREN c'era l'ottenimento da parte della concorrenza del mercato dell'autorizzazione antitrust, l'approvazione del bilancio AMIU 2016 senza rilievi; a favore del Comune il mantenimento del controllo pubblico da parte di IREN e da parte di enti pubblici. È previsto nell'accordo di investimento che l'aggregazione è valida ed efficace solo se IREN rimane un soggetto a controllo pubblico.

Per quanto riguarda i valori erano stati definiti da società di revisione a ciò incaricate ed era stato previsto un valore per il prossimo aumento di capitale di 5.570.000, in prospettiva per il secondo aumento di capitale 17.850.000 euro, oltre alla valorizzazione della proroga del contratto di servizio.

L'operazione è prevista in due fasi; una prima fase con un aumento di capitale a mezzo del quale IREN ottiene il 49% delle quote della partecipazione in AMIU; la seconda a ottenimento della proroga del contratto di servizio e quindi l'innalzamento dei valori dell'aumento di capitale con la possibilità di, a seconda della valorizzazione della proroga del contratto di servizio con un aumento, in quota percentuale dal 49% fino al 69%. La quota verrebbe definita soltanto dopo avere conosciuto quali sono i valori di valorizzazione della proroga del contratto di servizio.

Ci sono altre puntualizzazioni da fare, ma credo che questa sia la sintesi della delibera che voi conoscete benissimo perché se n'è discusso ampiamente in tutte le precedenti Commissioni.

Rispetto alla nuova delibera approvata in Giunta, assorbe un emendamento di Giunta che sicuramente è stato consegnato ai Consiglieri, ma non ricordo se si ebbe il tempo di illustrarlo. Ritengo utile leggere, anche se è un po' lungo, perché la nuova delibera contiene già, in uno dei punti del dispositivo, questo emendamento che riguarda il contratto di servizio, l'integrazione, visto che risale al lontano 1999, si ritiene che sia necessario procedere ad una sorta di restyling dello stesso.

“Ritenuto opportuno stabilire in ordine al contratto di servizio che disciplina attualmente i servizi di igiene urbana; che il Comune intende prolungare nella sua durata e secondo le modalità e i tempi definiti nei documenti in cui consiste il processo di aggregazione discorso, questo contratto di servizio dovrà essere contestualmente aggiornato e adeguato prima della fase due – cioè prima del secondo aumento di capitale – nel rispetto di queste linee d'indirizzo.

Aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio dovrà avvenire entro e non oltre la data della su menzionata proroga, previo parere del Consiglio Comunale.

L'avanzamento del citato processo di aggregazione sarà subordinato all'avvenuto aggiornamento e adeguamento del contratto di servizio - quindi in tempi brevissimi, nel giro di qualche mese; l'aggiornamento e l'adeguamento del contratto di servizio avrà luogo secondo i seguenti principi ispiratori.

Attuazione di sistemi e modalità di raccolta, gestione, trattamento dei rifiuti che siano volti al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle vigenti normative europee, nazionali e regionali, nel rispetto delle determinazioni delle autorità d'ambito.

Minimizzazione dei disagi per i cittadini attraverso una modalità di raccolta definita dall'Amministrazione comunale e ritenuta adeguata e compatibile con la specificità della Città di Genova, che preveda una particolare attenzione per l'introduzione di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti virtuosi.

Elaborazione di un sistema di monitoraggio continuo e terzo del servizio erogato, degli standard di qualità e del soddisfacimento dell'esigenza dell'utenza.

Ideazione di sistema di verifica del rispetto degli obblighi del contratto di servizio che coinvolgano oltre agli organi tecnici competenti, anche i Consiglieri comunali nell'espletamento del loro mandato ai sensi dell'articolo 43 del medesimo D. Lgs. 267/2000 e Testo Unico sugli Enti Locali, in particolare con adeguati poteri di controllo a sorpresa e accesso agli atti.

I cittadini singoli associati, in particolare con adeguati poteri di accesso e reclamo cui doveva essere data risposta e in sua mancanza eseguito con appropriata istruttoria, nell'ambito nel sistema di monitoraggio continuo.

L'istituzione di comitati territoriali.

Inoltre realizzazioni in sistema coerente di misura, di tutela della posizione contrattuale dell'ente - cioè del Comune - clausole penali e ogni altra clausola idonea a predeterminare le conseguenze dell'inadempimento, in ordine all'adeguazione dei servizi, in particolare con la previsione di un sistema di penali proporzionali e dissuasive, determinabili su base giornaliera automatica in corrispondenza di disservizi definiti con previsione che si possono corrispondere come riduzione del costo di disservizio.

Definizione su base negoziale di un meccanismo di quantificazione del corrispettivo per la gestione dei servizi oggetto del contratto, che prevede un coefficiente di recupero di produttività superiore di almeno un punto percentuale al tasso di inflazione programmata, con esclusione dal calcolo di un ogni eventuale fattore esogeno suscettibile di incidere in materia non prevedibile sui costi.

Ritenuto di precisare che il prolungamento del contratto di servizio di cui al punto precedente dovrà essere direttamente proporzionale alla durata degli ammortamenti, degli investimenti che AMIU Ambiente effettuerà in funzione del contratto di servizio con il Comune di Genova.

Rilevata la necessità di dare mandato al Sindaco di negoziare con IREN Ambiente, impegni in ordine all'utilizzo degli utili della società AMIU, in base ai quali non si proceda alla distribuzione fra i soci in favore della loro destinazione, al recupero degli extra costi determinati dal 2015 ad oggi per il trasporto dei rifiuti in siti non nella disponibilità di AMIU, a causa della chiusura della discarica di Monte Scarpino, ai costi di gestione post-operativa delle medesime".

Come credo abbiate potuto facilmente intuire, molte di queste linee di indirizzo al quale si lega l'integrazione, l'aggiornamento del contratto di servizio sono il frutto di un recepimento, di suggerimenti attraverso emendamenti o altro tipo di documenti che ci sono pervenuti durante le prime fasi di questo percorso.

Come illustrazione della delibera questo possa sbagliare, c'è qui l'assessore Porcile. Per quanto mi riguarda siamo a disposizione.

RUSSO – PRESIDENTE

Grazie, Assessore. L'assessore Porcile mi dice che non ha niente da aggiungere alla relazione, quindi direi che possiamo andare direttamente alla discussione. Consigliere Bruno. È arrivato anche il dottor Castagna.

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

La prima domanda è riferita alla consulenza del dottor Lanzalone, di cui abbiamo anche apprezzato, pur nelle differenti posizioni, l'apporto dato nelle commissioni precedenti. Abbiamo notizia che sia stato nominato Presidente di Acea a Roma, chiedo se questo nuovo incarico in qualche modo fa cessare la consulenza al Comune di Genova oppure no.

Seconda domanda: se ho ben capito la delibera rimane esattamente quella comprensiva degli allegati che è stata posta in discussione e poi non votata la volta precedente. Tranne a pagina 10 e 11, la parte delle premesse e nella parte deliberativa, pagina 13 e 14, tutto il resto rimane identica.

Ho alcune domande sulla parte nuova, perché sulla vecchia abbiamo già discusso a lungo la volta scorsa. In particolare quando al punto C1, sempre "Aggiornamento adeguamento contratto di servizio modalità di raccolta", si dice: "Divieto di conferimento in inceneritori, realizzazione di nuove isole ecologiche, in coerenza con l'indicazione del Piano Industriale AMIU 2017 – 2020 e la finalizzazione del Piano per l'ulteriore potenziamento della raccolta differenziata", mi chiedo come si coniughi questo con l'allegato 4 : "Aggiornamento Piano Industriale AMIU 2020", in particolare 28 – 29 quando si parla di produzione del combustibile CSS che se ho ben capito poi verrà usato in inceneritore.

Al punto C2 si parla di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti virtuosi, ovviamente questo significa la non introduzione della tariffazione puntuale?

"Elaborazione di un sistema di monitoraggio, continuo e terzo del servizio erogato degli standard di qualità e soddisfacimento esigenze dell'utenza". Mi chiedo perché non si faccia già adesso, perché non si possa fare per le altre partecipate, oppure la natura non pubblicitaria ma mai privatistica della nuova AMIU, ha necessità di questo punto C3?

Analogamente al punto C4, laddove si dice "I Consiglieri comunali nell'espletamento del loro mandato ai sensi..." eccetera "hanno adeguato i poteri di controllo a sorpresa ed accesso agli atti". Mi chiedo perché sia necessario inserirlo, mentre mi sembrerebbe che fino a oggi noi Consiglieri comunali a sorpresa o no, potevamo avere accesso agli atti, devo dire che al di là delle differenti posizioni, gli atti non sono mai stati negati.

FARELLO – P.D.

Grazie, Presidente. Assessore, aggiungendo la giornata di oggi a quella di venerdì scorso, vorrei che usassimo questo pomeriggio per avere un po' di chiarezza, perché alcune cose continuano a essere non chiare nemmeno a me.

È chiarissimo, penso a chiunque, in qualunque modo lo voglia interpretare, quali sono le conseguenze dell'eventuale approvazione di questa delibera, quindi quali sono le condizioni a cui si svolgerebbe l'aggregazione, ma non c'è sufficiente chiarezza su quello che succede se non si fa in questa fase.

Non c'è l'aggregazione, AMIU, ha necessità oggi, perché ci c'è stato detto nella Commissione di venerdì dai revisori di AMIU e dal management di AMIU.

Voglio poter parlare in quest'aula, Presidente, glielo dico molto chiaramente. Voglio potere parlare!

RUSSO – PRESIDENTE

Al pubblico dico che questa seduta è fatta per ascoltare i pareri dei Consiglieri. Se l'ordine è assicurato bene, sennò io sospendo la Commissione e non è utile per nessuno. Grazie. Prego, Consigliere.

FARELLO – P.D.

C'è stato detto venerdì, se ho capito male verrò corretto, dagli organi preposti a dire queste cose che AMIU ad oggi, ha bisogno di sopravvenienza finanziaria per potere continuare a operare. Non soltanto nella continuità aziendale normale, nella sua attività normale di espletamento del contratto di servizio, ma anche nell'adempimento di alcuni interventi specifici su Scarpino, che se non dovessero essere messi in atto comporterebbero delle conseguenze anche penali per chi amministra AMIU. Se queste cose che ce ci sono state dette sono vere, l'unica cosa che non può fare l'Amministrazione è dire: "A prendere determinate decisioni su come si danno a AMIU i soldi di cui ha bisogno, si aspetta il prossimo Sindaco". Perché da qua al prossimo Sindaco succedono delle cose che fanno collassare AMIU. Così c'è stato detto venerdì, quindi bisogna decidere ora. Se bisogna decidere ora, immagino che l'Amministrazione intenderà in assenza di voto favorevole o di possibilità di approvare questa delibera, richiederà al Consiglio di nuovo di aumentare la tariffa al 18%, ipotizzando di trovare voti favorevoli per questo 18%.

Anche qualora l'Amministrazione comunale e il Consiglio Comunale decidessero, in assenza dell'aggregazione, di votare un aumento tariffario del 18% o in alternativa di trovare dentro il bilancio del Comune di Genova le risorse necessarie a coprire un mancato aumento della tariffa al 18%, questo innesto di risorse dentro AMIU, è sufficiente ad applicare il Piano industriale di AMIU? Mi è chiarissimo che è sufficiente a garantirne la sopravvivenza e la continuità aziendale, ma è in grado di sostenere l'applicazione del Piano Industriale di AMIU, così come la stessa l'ha approvato e così come viene sostenuto da moltissimi Consiglieri comunali in quest'aula? È una domanda molto precisa. Le risorse di cui stiamo parlando, servono solo ed esclusivamente a garantire la continuità aziendale o servono anche a realizzare il Piano industriale di AMIU, unico fondamento realistico per potere allungare il contratto di servizio, oltre la scadenza del 2020?

Ponendo che queste risorse sono state trovate, AMIU risolve i suoi problemi di natura finanziaria, ovvero può essere di nuovo credibile nei confronti di chi oggi gli garantisce i flussi finanziari, necessari e sufficienti per potere andare avanti; la struttura industriale di AMIU attuale è giudicata dall'Amministrazione e dal Presidente di AMIU in carica, è sufficiente per potere assolvere in maniera puntuale e precisa all'attuale contratto di servizio che la lega al Comune di Genova? L'impressione che si ha in questo momento è che non siamo in queste condizioni, però può darsi che sia una mia impressione.

Venerdì, con molta disinvoltura l'azienda ha sostenuto che i soldi per gli extra costi, non sono un problema dell'azienda, ma esclusivamente dal Comune, perché l'azienda basta che schiacci un bottone e il Comune glielo deve dare. Quindi siamo nella situazione di prima. Se ci è stato detto che AMIU non ha margini temporali per recuperare la propria capacità economica di cassa, qualunque scarto tra la richiesta e l'esecuzione, comporta gli stessi problemi.

Quindi a fronte di un bilancio del Comune di Genova che non aumenta la tariffa e non sposta risorse per coprire il mancato aumento tariffario, AMIU ha la possibilità reale, in termini di diritto, non in termini di lingua italiana, di ottenere nel giro di due o tre giorni queste risorse dal Comune di Genova?

GRILLO – P.d.L.

Inevitabilmente dobbiamo, anche se in modo sintetico, richiamare questioni che già abbiamo evidenziato in sede di Commissione consiliare e anche con un ordine del giorno che poi non è stato votato, in quanto la pratica è stata ritirata.

Partiamo proprio da questo; nell'ordine del giorno noi richiamiamo gli obiettivi sull'impiantistica per i rifiuti, deliberati dalla Giunta Pericu, Giunta Vincenzi e poi quelli programmati nelle linee di indirizzo del Sindaco attualmente in carica. Questi obiettivi sono alla base della situazione in cui ci siamo venuti a trovare, vi sono delle responsabilità rispetto alle deliberazioni a suo tempo assunte? Quante risorse sono state spese e investite per progetti relativi all'impiantistica poi non realizzati?

Quando si parla di un problema come questo, non sarebbe male fare un minimo di storia sulle responsabilità di chi ha governato, ovviamente sia la Giunta che l'Azienda. Vi sono delle responsabilità? C'è un ordine del giorno giacente che mi auguro sia da parte della Giunta valutato e nel merito vengano fornite risposte. Diversamente resta la strada della Corte dei Conti che non escludo di potere utilizzare al fine di avere risposte su quel documento che tutti voi conoscete.

È possibile, rispetto a una situazione – parlo di Scarpino, degli extra costi relativi al trasferimento della nettezza urbana – ormai in vigore da tre anni, che ci riduciamo a un mese dalle elezioni con una proposta di tale dimensione? Lo scenario dei costi e della ricaduta che questi potevano avere sull'utenza, non sono mica una novità, erano problemi ben conosciuti almeno da un triennio. È possibile che ci riduciamo a un mese dalle elezioni con la proposta che per altro è stata ampiamente contestata da parte del Consiglio Comunale? IREN è un'azienda credibile per quanto riguarda l'ipotesi di aggregazione?

Ci siamo dimenticati i disastri, le perdite d'acqua e quant'altro, IREN non è riuscita in questi decenni a governare. Abbiamo letto oggi la nota che c'è stata distribuita dal Presidente dei piccoli azionisti di IREN sul bilancio 2016? Abbiamo detto in passato, da più parti: "È affidabile questa azienda sul piano dell'aggregazione?" Abbiamo approfondito i bilanci consuntivi nel dettaglio, per capire se questa ipotesi di aggregazione è una garanzia o un danno per il Comune di Genova? Sono state approfondite in questi anni ciò che ho letto con molto interesse riportato dal Secolo XIX stamattina, le quattro proposte di alcune organizzazioni sindacali in alternativa a questa proposta? Solo per capire se come tutte le ipotesi, soprattutto quando queste pervengono, se non da tutti almeno da una parte delle organizzazioni sindacali, erano strade percorribili.

Noi non possiamo che ribadire la nostra netta contrarietà a questa pratica. La Giunta dopo la Commissione di oggi proceda nel modo che ritiene più opportuno. Sarebbe più costruttivo che la situazione che si è venuta a determinare sia ribaltata al prossimo ciclo amministrativo, perché una Giunta uscente che ha un mese di vita, che garanzie ci offre, soprattutto sulle prospettive? È bene che sia il nuovo Consiglio Comunale a farsi carico di affrontare concretamente i problemi posti e in una situazione di emergenza, ovviamente provveda il Comune di Genova, così come ha provveduto per tantissime altre realtà partecipate, compresa quella pratica che al momento non ha ancora una convocazione di Commissione consiliare e che si riferisce alla ricapitalizzazione dei Bagni Marina.

La Giunta prenda atto che la volontà prevalente del Consiglio Comunale non è di approvazione di questa pratica, rinviando una rivalutazione complessiva al nuovo ciclo amministrativo.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie, Presidente. Le dinamiche del Consiglio Comunale e quelle di una maggioranza che sostiene una Giunta e di un'opposizione che controlla e liberamente si esprime con un voto contrario su un provvedimento presentato più di un mese fa e poi ripresentato una ventina di giorni fa, dovrebbe, per una buona pratica di politica amministrativa, fare riflettere la Giunta e non avere il comportamento a cui abbiamo assistito.

La dinamica democratica del Consiglio Comunale ha fatto sì che questa pratica non passi, prima di licenziare la pratica della nuova TARI bisognava mettere in sicurezza con una TARI congrua l'azienda e il bilancio del Comune. Prima di presentare di nuovo questa pratica.

È vero che avremo caricato un ulteriore spesa sui cittadini, ricordo che ad ogni modo la TARI non la pagherà Babbo Natale Iren, ma i cittadini, sarà questione soltanto di rateizzarla di più. Ricordo che, ho qui i verbali, chiedevo di far pagare gli extra costi già gli anni precedenti e non è stato fatto.

Contesto in toto questa vicenda, domani scade il nostro mandato amministrativo, non si può ancora tenere sotto scacco il Consiglio Comunale, è gravemente scorretto da parte della maggioranza e della Giunta, ma soprattutto per i lavoratori, dire: "O così o fallisce tutto il mondo, fallisce il Comune e AMIU". Bisognava votare la TARI alta e poi discutere, in modo che c'era la possibilità che i Consiglieri potessero scegliere liberamente.

È evidente che questa è una cosa che viene da lontano, se andiamo a leggere i costi di smaltimento dei rifiuti per il 2015 – 2016 – 2017 si spende sempre 28.500.000.

Sarebbe interessante che quelli che sono su in "piccionaia" qualche inchiesta di frontiera la facessero, qualche giornale genovese troppo accondiscendente verso i poteri forti, denunciasse questa cosa, perché c'è una "marmellata" anche della stampa cittadina.

A me risulta che non vanno più tutti a Torino ma solo metà, l'altra metà va in Liguria, nel savonese. Non è possibile che si spenda sempre 28.500.000. Quindi anche qua c'è un falso.

I 28.500.000, metà non costano come costavano due anni fa e metà vuol dire che differenziata non ne abbiamo più fatta, non abbiamo incrementato neanche di un chilo. Quindi c'è un altro falso.

Quei 28.000.000 lì sono falsi 1) perché è aumentata la differenziata anche di poco; 2) perché i rifiuti non fanno più tutti a Torino.

Abbiamo nel 2015 – 2016, 1.450.000 euro di consulenze. Mi chiedo: è possibile che AMIU con tutte le professionalità, con tutti i Consigli d'Amministrazione, i Revisori dei Conti, gli ingegneri, gli Avvocati, abbia bisogno di 1.450.000 di consulenze?

Un'altra cosa cara a una parte del sindacato che dice che noi non possiamo trasformare gli spazzini genovesi solo in quelli che puliscono le strade, dobbiamo anche fare gli impianti, avere tutto in mano noi, dobbiamo fare un AMIU supertecnologica, ma quanta collaborazione c'è dell'AMIU e dei lavoratori con ASJA che fanno il bello e cattivo tempo e fruttano la discarica? Questa è un'altra balla storica.

Un'altra balla storica che se non è così bisogna andare veramente dalla Corte dei Conti: "Oneri di gestione di chiusura e post- mortem dei lotti di discarica di Scarpino Uno e Due". Ma la discarica di Scarpino Uno è chiusa da 20 anni e c'è prato. Dobbiamo ancora metterci di degli oneri per la gestione post – mortem? Questo è un altro falso storico. Questo per dire che noi convintamente siamo contrari a questa aggregazione, ma no perché abbiamo paura che privatizziamo il servizio, ma perché a noi non piace proprio com'è il servizio, con quante multiutility che tutelano gli azionisti, le banche, i fondi di investimento e non tutelano i

cittadini genovesi, di Torino, di Parma, di Roma; e non ci piace neanche com'è stata gestita pubblicamente AMIU in questi ultimi 30 anni. Questo l'abbiamo sempre denunciato.

Nella lettera che AMIU ha spedito ai Consiglieri, al Consiglio, al Comune, dice: "AMIU rappresenta fin d'ora la propria disponibilità ad approfondire insieme al Comune le singole poste del budget, AMIU 2017, al fine di verificare la possibilità di attingere alla necessaria extra risorse circa 13.000.000 di euro, sia dalla parte di investimenti in conto capitale del Comune, che da risorse ulteriori esenti o ribassi d'asta da Salva Italia che potrebbero essere destinati allo scopo. Ovviamente in tale contesto, ricercate anche all'interno delle..." Quindi questo rilancia un'ipotesi che è stata fatta, quella di usare i fondi del Salva Italia, dello Sblocca Italia, dell'Italia sicura anche per la discarica di Scarpino. C'è stato risposto dall'Assessore che sono voci diverse, invece qua rilancia questa nostra ipotesi e quindi volevo sentire qualche cosa a proposito.

SESSAREGO – ESPERTO GRUPPO EFFETTO GENOVA

Grazie. Sui 28.000.000 che ha già citato il consigliere Pastorino, siamo andati a riguardare i costi di smaltimento del Piano Finanziario di AMIU, sterilizzati dalla chiusura di Scarpino, cioè ante chiusura. In quel periodo lì, ogni anno si andavano a spendere circa 13.000.000 di euro per il trattamento e lo smaltimento, esattamente le operazioni di Scarpino che una volta chiusi vengono azzerati completamente. Non vengono considerati e sottratti ai 28.000.000 di euro che vengono chiamati come extra costi come il 15 – 16 – 17 e si palesa anche alcune frazioni per il 2018.

Il costo di 140 euro a tonnellata è un costo più o meno regolare per trasporto e smaltimento fuori Regione. Comprende anche il trattamento e lo smaltimento del rifiuto. Quindi ci sono 13.000.000 circa, ogni anno per 3 / 4 anni che vengono citati nel Piano di emergenza che quotano 40.000.000 di euro, assolutamente ingiustificati.

Sui costi unitari delle perizie; noi abbiamo avuto in mano due perizie della Golder, a distanza di due anni l'una dall'altra. A favore o contro non c'entra, però i pezzi unitari di alcune delle voci della perizia hanno degli scostamenti che arrivano anche al 100%, cioè si parla di regolarizzazione che passa da 3 euro a 2 euro, di fornitura e posa geocomposito drenante da 9 euro e 40 a 6 euro e 56, argilla spessore 50 da 33 e 23. Ci sembra un po' curioso che nel giro di due anni ci siano degli scostamenti, identica voce citata in perizia, quindi si presume la stessa prestazione di conferimento, di trattamento. Tra l'altro Golder è fornitore di IREN, magari una perizia fatta da un soggetto terzo a IREN non sarebbe stato del tutto inopportuno.

Sui nuovi punti della delibera che sembrano recepire le richieste di Giunta e di Pignone nell'ultima Commissione, quando si dice: "Divieto di conferimento a inceneritori", bene, l'abbiamo sempre sostenuto, però dove va il CSS? Il CSS che viene comunque mantenuto nel piano come ha già detto Bruno, viene bruciato nelle centrali termoelettriche, nelle cementiere e soprattutto quando non raggiunge la prestazione ridimensionata dalla legge, viene declassato e va direttamente negli inceneritori. Quindi il mantenere la possibilità di produrre CSS nel Piano, quindi avere gli impianti che ne producono, oltre alle mille altre cose che non vanno bene, non può fare affermare che non verrà portato neanche un sacchetto di immondizia nell'inceneritore a Torino.

Al punto C4, quando si dice: "Ai cittadini singoli o associati, in particolare con adeguati poteri di accesso e reclamo", sarebbe interessante sapere quali poteri esattamente.

Su tutte questi punti aggiunti nella nuova delibera, è curioso sapere se non vengono attuati, tra un anno, due, tre, cogliamo IREN che porta un sacchetto ad un inceneritore di Torino, che cosa succede? Salta tutto il piatto? Non è prevista la misura di rifugio a questo,

come per altro non era previsto quando avete fatto la richiesta di partner a cui ha risposto uno solo e si è andato avanti un anno e mezzo con questo partner che se domani non è più lui, non sappiamo bene cosa facciamo, fallisce la Liguria probabilmente.

Abbiamo perso un ulteriore mese, dopo i due, tre, quattro, cinque, sei per attuare il Piano AMIU che tutti diciamo di dover fare, che tutti giuriamo che IREN lo vuole perseguire, ma è in ritardo di sei mesi e non lo stiamo facendo. Il Piano adesso avrebbe già previsto l'estensione del porta a porta con un abbattimento secco del 20% degli extra costi – quelli veri – di trasporto e smaltimento. Continuiamo ad aspettare IREN che ci venga a salvare, fintamente, senza attuare quello che tutti diciamo, giuriamo di volere fare e che per altro va bene che sappia alle associazioni ambientaliste, lavoratori e tutti i Consiglieri che l'avevano anche deliberato. Grazie.

BOCCACCIO – M.5 S.

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Mi sembra di vivere quel film degli anni '90: "Ricomincio da capo", ogni mattina ci svegliamo e c'è la delibera AMIU – IREN e sento dire sempre le stesse cose. Per cui sarò brevissimo anche perché la Commissione dovrebbe avere un ruolo tecnico più che politico, avremmo tempo eventualmente, nel caso la pratica venga licenziata, di parlarne in Consiglio.

Credo che a promuovere la bontà dell'aggregazione manchi solo Topolino, Teletubbies e pochi altri. Tutti quelli che si sono seduti lì, tutti quelli che hanno parlato parlano di questa aggregazione come la panacea di tutti i mali e viceversa, contrariamente a quello che sosteneva prima il collega Farello, mi pare che siano stati evocati tutti i cataclismi possibili che la mancata aggregazione AMIU – IREN produrrà, manca solo il collasso della via lattea e poi direi che tutto il resto è stato evocato.

Sono state fatte delle modifiche di cosmesi, è stato messo un po' di fondotinta qua e là, ma non c'è nulla di invariato rispetto alle cose negative che avevamo già sentito la prima volta a inizio febbraio, la seconda fatta e adesso ci risentiremo a inizio maggio.

Francamente, non so se le vostre dinamiche vi permettano di essere ottimisti, evidentemente forse queste modifiche cosmetiche convinceranno alcuni Consiglieri che hanno bisogno di una foglia di fico per potere abbandonare le posizioni indubbe. Certamente non convinceranno noi, quindi respingo al mittente nuovamente e spero di poterlo fare in aula, così che ognuno di noi si assuma la responsabilità de visu, visto che tutti parlano di campagna elettorale e cosa di meglio di esporsi anche in campagna elettorale facendo capire quali sono gli interessi? Spero di poterlo fare, visto che mi pare che la vostra pervicacia nel riportarci questa delibera a fronte di tutto quello che vi è già stato detto, sia inscalfibile. Respingo questa aggregazione una volta di più, la respingeremo per quello che potremo, con tutte le forze e speriamo, davvero che sia la volta buona, forse anche normativamente, perché se Dio vuole finiti i Consigli del due e tre di maggio della settimana prossima, speriamo con la bocciatura di questa delibera, non avremo più il piacere di vederci reciprocamente qui e lasceremo spazio a qualcosa di meglio. Grazie.

GIOIA – U. d. C.

Grazie, Presidente. Faccio qualche riflessione rispetto alle motivazioni che sta portando avanti la Giunta da un po' di tempo, dopo la prima volta quando c'è stata la possibilità di presentare l'aggregazione della fusione tra AMIU e IREN e c'è stata la bocciatura da parte del Consiglio.

L'idea che ha portato avanti la Giunta è questo disastro, naturalmente che andremo a commettere e porteremo in una situazione di estrema difficoltà non solo i lavoratori AMIU,

ma soprattutto l'azienda AMIU. È evidente che quando si parla di azienda, si parla dei propri lavoratori.

Viviamo in un Paese veramente molto strano. Noi assistiamo a un Governo che non ricapitalizza l'azienda più importante di trasporti del nostro Paese, la bandiera, Alitalia, la porta quasi al commissariamento e probabilmente alla forma di liquidazione.

Il Presidente del Consiglio non si pone il problema, di presentarsi davanti all'aula, sia al Parlamento che al Senato per dire: "Guardate che se non mi date la possibilità e l'input politico di ricapitalizzare l'azienda che rappresenta il nostro Paese", immaginate la settima potenza del mondo che fa fallire la sua azienda più importante di trasporti.

È stato più solerte invece quando ha dovuto finanziare il Monte dei Paschi di Siena e ha permesso una situazione che è completamente diversa.

Oggi qualcuno ha fatto l'intervento dicendo: "Se collassa AMIU ci sarà la Corte dei Conti che controlla, un commissariamento, tutti licenziati" questo ricatto politico credo che debba essere rispedito al mittente. Non credo che voi abbiate la capacità di sottomettere il Consiglio, che nella sua autonomia si è espresso più di una volta verso un indirizzo completamente diverso da quello che ha fatto la Giunta.

Qualcuno ha detto: "AMIU collassa in 40 giorni". Mi chiedo: è possibile, secondo voi, che AMIU possa collassare in 40 giorni, cioè da adesso, dal 2 / 3 maggio, fino dell'11 giugno quando ci sarà, sicuramente una nuova Amministrazione, quindi un nuovo Sindaco, ci può essere questo problema di collasso, tale che questa Amministrazione si sente nel dovere di portare ulteriormente e per l'ennesima volta questa aggregazione che il Consiglio ha respinto?

Non lo auspico perché prima di tutto sono un lavoratore anche io e quindi so bene che quando un'azienda si trova in grosse difficoltà, a pagarne sono sempre l'anello più debole che non sono i Dirigenti e i Consulenti che hanno preso tantissimi soldi negli anni che l'hanno amministrata, ma certamente sono i lavoratori.

Da un certo punto di vista vorrei proprio che ci fosse la Corte dei Conti che intervenisse, perché almeno si riuscirebbe a capire i disastri che sono stati fatti a danno dei cittadini genovesi.

Dal 2012, da quando questa Amministrazione è intervenuta, non credo che sia stato presentato un progetto serio, tale da dire: ci troviamo in una situazione di enorme ed estrema difficoltà, questa azienda la dobbiamo ristrutturare, ricapitalizzare, facendo in modo che cammini con le sue gambe.

Prima della chiusura di Scarpino, chi ha governato questa città non ha mai voluto affrontare il problema, attraverso l'introduzione della chiusura del ciclo dei rifiuti, termovalorizzatori o qualsiasi altro tipo di impiantistica; si poteva discutere, però non è stato mai fatto nulla. Tanto è vero che quando abbiamo parlato di Piano Urbanistico Comunale, l'Amministrazione non si è posta mai il problema di dire: "Nel Piano Urbanistico comunale che vado a rivedere, inserisco in questa area la zona dove devo andare a individuare gli impianti, perché andando avanti devo costruire gli impianti, devo darli a AMIU in modo che venga ristrutturata, ricostruita e abbia la possibilità di andare avanti". Questo non è stato fatto per cinque anni. Adesso vogliamo prendercela con Madre Natura che portato alla chiusura di Scarpino.

Siamo forse una delle aziende con il più alto pagamento di trasporto dei rifiuti fuori Regione. Adesso ci troviamo di fronte a una situazione, nel senso: "Abbiamo questa azienda, si trova in grosse difficoltà, non sappiamo come fare, ve ne assumerete la responsabilità". Noi ce l'assumeremo la responsabilità, come l'ho respinto una volta lo farò per l'ennesima volta.

MICELI – ASSESSORE

Per quanto riguarda il fatto che l'Avvocato Lanzalone è stato nominato Presidente di Acea. In linea di principio, da un punto di vista normativo, non esistono profili di incompatibilità da una carica espletata fuori Regione ed una consulenza giuridica data a questa operazione.

Alle altre domande poste dal consigliere Bruno risponderà l'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Consigliere Bruno, vado velocemente perché sono argomenti già discussi nelle precedenti Commissioni ed oggi il dibattito avrebbe dovuto affrontare scenari possibili in caso di aggregazione o mancata aggregazione. La richiesta oggi al Consiglio è quella di avere consapevolezza di ciò che succede in un caso o nell'altro.

Il CSS è un'opzione che Regione Liguria chiede di mantenere, non significa necessariamente ed automaticamente incenerimento, è stato specificato che può avvenire per lo più in cementifici o quant'altro e ribadisco che resta un'opzione che dobbiamo mantenere ma è tutt'altro che prioritaria nella pianificazione dell'azienda attuale e futura.

La tariffazione puntuale rimane come uno degli obiettivi del piano e non vedo in che cosa possa essere messa in discussione.

Il monitoraggio sulla qualità si fa già adesso in collaborazione con associazioni di consumatori, di categoria quindi con l'ausilio di soggetti terzi oltre al controllo che l'Amministrazione in primis deve operare. In più analoga verifica penso debba essere fatta, ed è opportuno evidenziarlo, anche in relazione alle altre aziende partecipate.

Per quello che riguarda le questioni sollevate dal consigliere Farello, gli interventi su Scarpino, al di là del fatto che configurino o meno un rischio penale per gli amministratori, come lei ha ricordato e come effettivamente è stato detto in questa sede la settimana scorsa, sicuramente presentano una certezza di rischio ambientale.

Se si trovano le risorse con il famoso più 18% di TARI come alternativa all'aggregazione, l'azienda è in grado di onorare il piano industriale AMIU 2020, la mia risposta è no, però chiedo anche all'azienda di confermare. In assenza di aggregazione il piano industriale di fatto non può essere realizzato.

Se la struttura attuale sia adeguata ad assolvere a tali impegni debbo ammettere che non è completamente adatta. Dopodiché mi rimetto anche alle valutazioni che l'azienda intende condividere oggi in questa sede.

Alla domanda se AMIU chiede ed ottiene in pochi giorni il famoso credito, chiedo all'assessore Miceli di rispondere in modo più puntuale.

Consigliere Grillo, la rassicuro rispetto al fatto che sono state fatte tutte le verifiche che lei auspica sul soggetto IREN Ambiente che si è proposto e sono anche stati esplorati, e spesso illustrati in questa sede, i pro e contro di tutte le altre strade alternative percorribili, anche con riferimento alle considerazioni che facevo poco fa sulla necessità di dotare AMIU degli strumenti tecnici finanziari per realizzare un piano industriale e non soltanto per sopravvivere come piccola azienda locale.

Non entro nel merito delle altre considerazioni. È legittimo ricordare il fatto che questa Amministrazione ha virato rispetto a precedenti indirizzi politici in materia di ciclo dei rifiuti ed impianti di chiusura, ma anche che ogni Consiglio Comunale cambi la propria visione del proprio indirizzo politico. Lei lo può condividere ed altri no, il Consiglio Comunale che lei auspica farà le valutazioni definitive su questa vicenda e potrebbe avere nuovamente una visione diversa e dare degli indirizzi diversi alle Amministrazioni che verranno.

Si può discutere sui tempi che effettivamente sia la politica che le strutture che l'Amministrazione hanno di onorare quegli indirizzi e quegli obiettivi, ma non si può sindacare

sul fatto che questo Consiglio Comunale abbia detto basta all'incenerimento e quindi l'ente abbia assunto degli atti doverosi in termini di conformità a quegli indirizzi politici.

Consigliere Pastorino, ci andrei un po' più cauto. Ha accusato nitidamente di *falso* e di *marmellate*. Dove il secondo termine può essere una metafora, il primo vuol dire delle cose ben precise. Se vuole rivedere il suo intervento ben venga, ma ha fatto accuse molto pesanti.

Nessuno di noi è contemporaneamente un fine giurista né tanto meno un tecnico ambientale in grado di dire se Scarpino 1 ha o no bisogno ancora di interventi e di risorse per la gestione post mortem, bensì ci sono precisi organi che hanno delle responsabilità nel dire che cosa occorre, cosa no e con quante risorse. In tutte queste affermazioni lei, secondo me, è andato un pochino oltre il dovuto. Può sospettare, avere dei dubbi, chiedere tutti i chiarimenti del caso, ma arrivare ad esprimere giudizi di tale gravità, lo trovo un pochino eccessivo.

Dopodiché le ho già dato tutta la disponibilità, ho risposto in quest'aula e chiedo all'azienda di integrare sia su alcune questioni che lei ha evidenziato, quindi chiarire effettivamente se e quale seppur minima diminuzione ci sia stata rispetto alle annualità precedenti, perché abbiamo fatto un po' più di differenziata e bisogna specificare se c'è un delta e quale. Così come abbiamo già replicato su tutte le consulenze, sul fatto che AMIU necessitava di tutta una serie di professionalità che non aveva in pianta organica e che erano urgenti e doverose per affrontare una serie di emergenze. Se si ritiene, si può entrare nel merito di ciascuna prestazione acquisita, valutarne quantità e qualità e servizio prestato e stimare se quella prestazione, rispetto al compenso che l'incarico prevedeva, era congrua o meno.

Alle questioni puntuali evidenziate da Sessarego chiedo al Presidente Castagna di rispondere, perché erano molto specifiche sia per quanto riguarda i costi di smaltimento ordinario di Scarpino, sia per quello che riguarda questi presunti ma immagino oggettivi scostamenti di voci di costo sulla perizia.

Se ho dimenticato qualcosa o risponde l'assessore Miceli o mi ricordate eventuali questioni. Grazie.

MICELI – ASSESSORE

Il consigliere Farello chiede se il Consiglio Comunale vota l'aumento della TARI al 18% sulla base di un recupero in quattro anni fino al termine del contratto di servizio attualmente vigente, questo garantisce soltanto la continuità aziendale o sostiene anche il piano industriale di AMIU?

Vista la motivazione di questo aumento, che è un semplice recupero di costi già sostenuti per la raccolta e smaltimento di rifiuti e non per impianti o altro tipo di attività, è chiaro che garantirebbe soltanto la continuità aziendale. Tra l'altro dovrebbe essere accompagnata da un sostegno finanziario ulteriore del Comune. Quindi rispondo che non può sostenere un piano industriale.

Un'altra domanda è: se si votasse questo aumento del 18%, AMIU è in continuità, ma l'attuale struttura industriale garantisce l'esatto adempimento del contratto di servizio? È un mio parere, ma non credo ci possa essere questa garanzia.

La terza domanda era: le risorse economiche per gli extra costi sono solo un problema del Comune o anche di AMIU? La difficoltà sta nei tempi, perché lei ha chiesto: "Se AMIU vi chiede indietro questi soldi, voi in due o tre giorni li trovate e glieli date?". No, ma per motivi tecnici, di carenza immediata di fondi e di modalità di corresponsione di queste risorse.

Bisognerebbe, nel caso in cui AMIU, oltre che con quel preannuncio di richiesta di cui alla lettera citata dal consigliere Pastorino, facesse seguire qualche richiesta più incisiva ci sarebbe un problema tempi perché bisogna capire intanto le modalità. Anticipazione di cassa fino al fabbisogno richiesto? Non sono più 25.000.000 bensì 38.000.000 se ricordo.

Non è facile, l'anticipazione di cassa ha una sua ragione d'essere se inserita in un quadro di supporto dell'azienda, però in vista di un progetto, di uno sviluppo industriale, un puro e semplice sussidio finanziario solo per sopperire ad una carenza di liquidità dell'azienda senza che abbia una prospettiva di contratto aziendale è più difficile farlo; oppure trovare risorse attraverso il sistema bancario o all'interno delle proprie risorse di bilancio. Questa è un'ipotesi che mi augurerei di non dover mai essere costretto a valutare, perché significherebbe incidere pesantemente sugli equilibri di bilancio a danno di servizi altrettanto essenziali come quello della raccolta della spazzatura.

Consigliere Grillo, ha fatto tutta una serie di valutazioni legittime, ma una cosa mi ha incuriosito, lei ha chiesto se la Giunta ha valutato se questa aggregazione offre garanzie oppure costituisce un danno? Consigliere, se noi avessimo pensato che potesse essere un danneggiamento non l'avremmo presentato, sarebbe assurdo prevederlo ed insistere.

Per i motivi che abbiamo detto, riteniamo che questa operazione possa risolvere tanti problemi. Ognuno è libero di pensarla come vuole.

Sul discorso dei 28.500.000 costanti risponderà Marco Castagna.

Un'ultima annotazione, il consigliere Boccaccio dice che è una delibera che è stata abbellita cosmeticamente ma che non c'è nulla di invariato. La struttura è quella, era quella, è stata valutata attraverso mesi di valutazione e di negoziati come la più rispondente a risolvere i problemi e salvo variazioni rimane identica nel suo complesso.

DOTT. CASTAGNA – AMIU

Sul tema della qualità del servizio e del monitoraggio, come ha già detto l'assessore Porcile, è un'attività che da anni AMIU porta avanti con il supporto delle associazioni dei consumatori tanto che recentemente l'organismo che si occupa delle norme UNI ci ha contattato perché vuol far diventare la pratica, che stiamo portando avanti a Genova da tempo, una norma stabilita ed in qualche modo certificata. Credo che questo sia un indice anche della qualità di un'attività che viene portata avanti da prima che si insediassero questa gestione aziendale, e qui bisogna darne atto all'azienda in quanto tale di averla ormai interiorizzata.

Tutto è migliorabile, ma chi sta redigendo le norme UNI lavora per prendere Genova come esempio su questi aspetti.

Sul tema della situazione finanziaria di AMIU, giovedì scorso c'è stata un'illustrazione dettagliata a cui ha partecipato parte del Collegio Sindacale quindi non vorrei ripetere cose che ci siamo già detti. Se siano dovuti o no gli extra costi è scritto nella delibera di approvazione TARI 17, che è il valore di riferimento per la determinazione del gettito complessivo della tassa determinato dal piano finanziario e come è previsto dal comma 654 dell'articolo 1 della legge 147 del 2013: il suddetto importo riferito ai costi di gestione e di investimento dev'essere integralmente coperto dal gettito della TARI. Mi sembra che ci siano pochi margini per dire che ci può essere un'aleatorietà su questo.

Sulle tempistiche. È chiaro che abbiamo richiesto formalmente che qualora non si verificano le ipotesi che erano contenute nella lettera, in qualche modo il Comune ottemperi a questa norma di legge. Valuteremo, se sarà il caso, dopo il 3 maggio eventuali rafforzativi di questa istanza.

Per quanto riguarda la possibilità di attuazione del piano industriale con la sola continuità, confermo quello che ho già detto. Questa mette l'azienda nelle condizioni di realizzare nel 2017 alcuni obiettivi, ma fa perdere allo stato attuale quella prospettiva industriale che può essere alla base dello sviluppo della nuova impiantistica. Come ho già avuto modo di dire, la condizione essenziale per avere dal sistema bancario l'accesso al credito necessario per realizzare la nuova impiantistica, è quello di avere il prolungamento del

contratto di servizio. Senza, nessuna azienda può approvvigionarsi finanziariamente per realizzare impianti, che non vengono pagati dalla TARI che paga il costo di conferimento.

Quindi necessita quantomeno di una decina di anni di proroga del contratto di servizio, altrimenti si perderebbe la dimensione del ciclo unitario dei rifiuti all'interno dell'azienda. Poi gli impianti qualcuno li può fare, sicuramente la modalità di smaltimento la si trova, il mandato che l'azienda aveva avuto da questa Amministrazione era stato quello di ipotizzare un ciclo interamente gestito da AMIU.

Per realizzare questi investimenti bisogna avere soldi dalle banche che ce li danno a fronte di un contratto di servizio che copra la possibilità di rientrare degli investimenti attraverso le tariffe che si dicevano prima.

Sul valore degli extra costi, è vero che parliamo normalmente di 28.500.000 euro. Quelli del 2015 sono stati 28.371.224, quelli del 2016 invece 28.249.451. Come si ottengono? La somma di tutte le fatture che abbiamo pagato ai fornitori dà questo valore. È ovvio che questi sono costi per smaltimento di rifiuti. In passato l'azienda andava a Scarpino quindi si sostenevano dei costi in un proprio impianto. Nel 2015 tutti i costi afferenti a Scarpino l'azienda non li ha potuti imputare a TARI. Quelli che chiamiamo extra costi sono oneri di conferimento fuori Regione e non rappresentano una differenza rispetto al passato.

Per quanto riguarda le consulenze vi invito ad entrare nel merito. La maggior parte dei costi sono stati sostenuti per le consulenze progettuali, realizzate per le chiusure di Scarpino 1 e Scarpino 2 che sono state veramente importanti, anche perché si tratta di interventi che cubano quasi un centinaio di milioni di euro, per cui alla fine sono costi di progettazione che ci sono stati richiesti dagli enti e che sono stati in qualche modo dovuti.

I costi per le consulenze per quanto riguarda la sostituzione di quelle figure apicali che in azienda sono mancate corrispondono ai minori costi del personale. L'impatto totale sostanzialmente non è molto diverso.

Sul tema di ASIA. C'era già un contratto in essere con l'azienda che abbiamo rinegoziato a fronte di una serie di contestazioni che c'erano state negli anni passati, anche perché con la situazione che si è creata a Scarpino anche AMIU non aveva ottemperato a pieno a quelli che erano gli impegni contrattuali. Questo contratto riconosce a AMIU una royalty secca del 27% sul complessivo dei ricavi che ASIA tratta dal biogas.

Idem sul tema Scarpino 1 e Scarpino 2. Anche qua noi abbiamo lavorato strettamente su quelle che sono state le richieste degli enti, quindi Città Metropolitana, Regione, Arpal, che hanno richiesto un tema di trattamento del percolato puntuale e molto da messa in sicurezza. Nella famosa perizia Golder ci sono dettagliati tutti i costi. In questi anni c'è stato un atteggiamento estremamente dialettico tra l'azienda e gli enti proprio perché le proposte e le richieste che ci sono venute sapevamo che avrebbero determinato complessivamente un ammontare importante.

Sta di fatto che si tratta di progettazione che abbiamo fatto sulla base delle richieste che ci sono arrivate dagli enti.

Quindi anche il tema della perizia della Golder bisogna dire che è asseverata, che l'ha fatta un soggetto terzo rispetto al quale non abbiamo trattato. Ci ha motivato tutti i vari passaggi e lui, la persona che l'ha fatta, ha lavorato sicuramente in relazione a quelle che erano le documentazioni richieste dagli enti.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano della raccolta differenziata, è vero, su questo purtroppo ci sono 2.500.000 di euro di investimenti che fanno parte del budget 2017 che ad oggi, per le vicende di cui parlavo prima, sono stati stoppati. Siamo pronti a partire, non siamo stati con le mani in mano, abbiamo lavorato in maniera estremamente puntuale al censimento di tutte le utenze, soprattutto commerciali che sono quelle su cui era previsto

sarebbero partite immediatamente le attività del porta a porta per l'organico. Per le altre frazioni mi sento di dire che questa attività di mappatura ci ha consentito di far emergere una notevole mole di utenti non in regola con la TARI, ma ci è servita per calibrare meglio il servizio.

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie. Uno scenario è l'approvazione di questa delibera con IREN che mette 2.500.000, il 49% del valore di AMIU più o meno, ed il nuovo Sindaco, chiunque esso sia, si trova con un contratto blindato senza poter cambiare nessun tipo di politica. Poi condivido il ragionamento fatto con il collega Farello, sul fatto che Pizzarotti sta condividendo le politiche di IREN anche se le percentuali di raccolta differenziata sono notevolmente superiori. In parte dipende dai Sindaci e dalle maggioranze che hanno dietro.

L'altra alternativa è che il nuovo Sindaco potrebbe decidere di seguire le linee di De Magistris che in qualche modo ha rotto il patto di stabilità, assunto le maestre e poi è stato assolto in sede di Corte dei Conti, e potrebbe prolungare il contratto di servizio.

Sono due scenari diversi, chi vivrà vedrà.

Inoltre il nuovo Primo cittadino potrebbe anche chiedere al Governo di intervenire per quanto riguarda la messa in sicurezza di Scarpino, si potrebbe fare qualche emendamento al triennale che più o meno vada in questo senso.

Detto questo, è vero quello che dice l'assessore Porcile che è stato detto più volte dal consigliere delegato Pignone, che il CSS ce lo dovete mettere perché è la Regione ve lo impone, però a pagina 29 dell'allegato 4 è previsto l'impianto di CSS. Non mi attacco alle parole ma che sia un inceneritore con i filtri può non piacermi, soprattutto per il discorso di ciclo dei rifiuti, che vada in un cementificio senza filtri mi inquieta ancora di più.

In ogni caso il problema è che al punto C.1 la delibera fa riferimento al piano industriale AMIU 2017 – 2020, mentre permane l'allegato 4 che è il nuovo piano industriale di AMIU 2020 che a me paiono strumenti in contrasto tra di loro in alcuni punti.

Sulla tariffazione puntuale converrebbe fare un emendamento in Consiglio.

Per quanto riguarda la questione dei 13 o 25.000.000 a me pare che l'emendamento PD, sulla TARI al 7% circa, che è stato approvato con il voto contrario nostro, contenesse al suo interno l'impegno da parte del Comune di mettere 25.000.000 e AMIU 13.000.000.

Tutta questa questione contenuta in quell'emendamento votato dalla maggioranza del Consiglio, c'è o non c'è? È stata una finta? Un auspicio per il futuro?

FARELLO – P. D.

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Sono costretto a dire alcune cose. Consigliere Grillo, mi rivolgo a lei perché è l'unico che ha parlato dello schieramento di centrodestra, non è una questione personale ma di ordine politico. Sono anche disponibile, pur sapendo che non è la verità, a dire che è tutta colpa mia se questo risolvesse qualcosa, però bisogna prendere atto di una cosa, Consigliere, oggi la maggioranza elettorale di cinque anni fa da due anni non esiste più. Quindi la delibera di aggregazione non si può approvare con la maggioranza.

Ci dev'essere però qualcos'altro. Dovete essere talmente onesti, visto che siete più forti da due anni in questo Consiglio Comunale, da dire se martedì 2 maggio e mercoledì 3 votate l'aumento della TARI al 18% o l'esborso del bilancio del Comune dei soldi necessari a coprire la mancata tariffa. Noi non ce abbiamo i voti per farlo.

Infatti l'emendamento che ricorda il consigliere Bruno è passato perché voi siete usciti dall'aula, altrimenti non avevamo nemmeno i voti per far passare quell'aumento tariffario in quel contenimento.

Do all'Amministrazione il consiglio di tenere aperto tutto, perché c'è il tempo per fare Commissioni. Voi dovete sapere se avete i voti su una di queste tre opzioni altrimenti non esiste soluzione. L'unico disponibile a votare la TARI al 18% è il gruppo di Federazione della Sinistra che lo ha detto esplicitamente, ma ci sono 21 Consiglieri disposti a questa cosa? Oltre a queste tre opzioni c'è AMIU in concordato fallimentare o il dissesto del bilancio del Comune.

Non è un ricatto, è la situazione.

Chi ha la responsabilità di esercitare la maggioranza, ha anche la responsabilità di dire la sua posizione ora, perché determina dei fatti che accadono adesso senza aspettare i prossimi. È comodo uscire dall'aula. Non credete a chi vi dice che il centrodestra fa questa battaglia per tenere pubblica AMIU, le motivazioni sono altre, per smembrare il ciclo dei rifiuti a Genova e svenderlo ad un arcipelago di società private la cui affidabilità sono certo che sia inferiore a quella di IREN Ambiente.

Bisogna essere onesti negli intenti, loro di Federazione della Sinistra lo sono, hanno una posizione diversa dalla mia, ma la esplicitano. Qua invece c'è chi esce dall'aula. Da soli non abbiamo i numeri per sostenere nessuna di quelle cinque posizioni.

Aspettiamo il prossimo giro? Passano due mesi e accadono delle cose e l'unica cosa che posso dire è che per fortuna non avvengono a nessuno di noi singolarmente.

Assessore, glielo dico sommamente, se queste risorse servono a sostenere spese già sostenute – infatti AMIU sostiene di avere un credito verso il Comune – forse è meglio che ascriviate un debito fuori bilancio, piuttosto che un aumento della tariffa, perché se c'era un credito da qualche parte ci deve essere qualcuno che lo riconosceva nel Bilancio di Amministrazione.

L'aumento della tariffa è una discrezione del Consiglio Comunale a fronte di una scelta politica, però non potete condizionare.

Non posso condizionare la scelta dell'aggregazione a un fatto immediato, lo condiziono a una valutazione politica. Ma voi non potete dirmi: “Devi votare la tariffa in un certo modo, perché se non succede questo” perché finché la tariffa è in disponibilità del Consiglio Comunale, questi decide quello che vuole. Il Comune di Genova può decidere: “Ho un debito fuori bilancio che non è scritto in bilanci precedenti, lo iscrivo come delibera che è sottoposta al voto del Consiglio Comunale”, ma ha dalle basi molto diverse.

PIANA – LEGA NORD

Devo dire che il collega Farello è senza dubbio stimolante. Mi ero prenotato prima a seguito di una mancata risposta dell'assessore Miceli a una delle sue domande puntuali. Mi collego a queste sue ultime dichiarazioni.

Non credo che sia tempo perso ricordare le responsabilità, credo che questo richiamo alla responsabilità, di una sedicente maggioranza che siede in questo Consiglio, che non è quella che ha sostenuto all'inizio del ciclo amministrativo il Sindaco Doria, sia assolutamente inopportuno e inappropriata, perché sa benissimo che questi numeri non sono composti da persone che si ritrovano nelle medesime idee e posizioni, si sono riproposte e si riproporranno per il prossimo ciclo amministrativo con una visione unitaria di città, ma direi che sono evidenti le distinzioni di chi oggi su alcune questioni rappresenta la maggioranza di quest'aula. Ricordo all'Amministrazione soprattutto, ma anche ai Consiglieri del PD e al Capogruppo, che da due anni a questa parte, da quando - come più volte è stato ribadito - c'è

stata la consapevolezza di non potere più contare sui numeri, c'era anche una terza scelta, una quarta, una quinta, una sesta a seconda dell'elenco che lei ha esplicitato, cioè quella di dimettersi e di fare in modo che la città fosse amministrata da qualcun altro.

Magari se fosse avvenuto due anni fa ci sarebbe stato un periodo transitorio nel quale sarebbe intervenuto un commissariamento e comunque, da tre mesi a questa parte, ci sarebbe stata la possibilità, senza condannare la gestione della città a un Commissario che non reputo sia mai una scelta vincente per la politica a lungo termine, sapendo benissimo che si andava alle Amministrative a giugno, questo avrebbe consentito soltanto di ragguardare quella data.

Quello che ritengo poco responsabile, mi riferisco soprattutto all'assessore Miceli, è che a fronte della situazione analizzata, se pur da diversi punti di vista fino ad oggi, sulla quale da tre mesi ripetiamo tutte le stesse cose, alla precisa domanda: "In caso di mancata approvazione dell'aggregazione quali sono gli elementi nelle corde del Comune", non sia stata data una risposta.

Voi avete la responsabilità di dire, nel momento in cui non vi dimettete, nel momento in cui siete amministrazione che sottoponete all'approvazione del Comune un bilancio, quali sono le manovre correttive che avete intenzione di porre all'attenzione del Consiglio, qualora – come mi pare sia abbastanza ipotizzabile senza ricorrere alle carte o leggere le sfere di cristallo – questa operazione non vada in porto.

Per cui se questi soldi alla fine dovranno essere tirati fuori dall'Amministrazione comunale, nell'ambito della discussione di un bilancio che avverrà la prossima settimana e che non è stato neanche ancora esaminato dalle Commissioni, sarebbe opportuno che ci diceste che cosa ritenete di fare, perché qualcuno che ha idee molto diverse dalla nostra ha dato una sua linea, ma dall'Amministrazione non ho capito quali sono le possibili soluzioni.

Cioè questi fondi sono recuperati all'interno del bilancio, ci avete pensato e dove avete pensato di individuarli, quali sono le ricadute, ci sono le possibilità di dialogo con istituti di credito a fronte di questa situazione, stante il complesso dei rapporti, ci sono dei margini per individuare queste risorse, oppure si arriva alla descrizione di un debito fuori bilancio?

È evidente che da questo punto di vista le risposte ci debbano essere date e che questo Consiglio non possa essere soltanto sollecitato, per un richiamo generico, a delle responsabilità che sono di coloro che hanno creato tutte le condizioni per porre questa operazione come un ricatto e come l'unica via d'uscita per salvaguardare capro e cavoli, ma in qualche modo per mettere nelle condizioni tutti di avere in maniera più chiara e consapevole quali possano essere le ricadute che questa Amministrazione pensa di dovere affrontare da qui al 2 maggio.

SESSAREGO – ESPERTO GRUPPO EFFETTO GENOVA

Ringrazio il Presidente Castagna, mi dà veramente conferma di quello che noi sosteniamo. Se i 28.000.000 sono esattamente la somma delle fatture che avete pagato per conferire 200.000 tonnellate circa di RUR agli impianti extra Regione, vuol dire che sono 140 euro a tonnellata e che è ben pagato, ma un conferimento e trattamento adeguato.

Siccome c'è stata continuità di produzione di RUR negli anni a seguire il 2014, quindi 2015 – 2016 – 2017 e c'è stata una continuità sostanziale della TARI che deriva dal Piano Finanziario, i 13.000.000 di euro che erano il costo vivo di smaltimento nella discarica di Scarpino, devono essere sottratti negli anni successivi ai 28, perché non sono stati né cambiati né tolti dal Piano TARI, arrivano oggi i 28.000.000 di euro con il Piano di rientro IREN, non arrivano prima e quindi devono essere stati tolti in precedenza.

Sennò vuol dire che se quei 13.000.000 fanno parte degli extra costi, noi andiamo ha pagare 280 euro a tonnellata del rifiuto smaltito, che è una cifra che non si vede in nessuna parte del mondo.

Per l'assessore Porcile, ricordo che combustione non è solo negli inceneritori, quando voi scrivete: "Divieto di conferimento negli inceneritori" sarebbe più appropriato dire "Divieto di incenerimento". Perché il CSS bruciato negli incementifici, vuol dire che ci troviamo le ceneri nei nostri intonaci di casa, dentro al cemento.

Savona è ancora chiusa, il 5% di CSS può essere bruciato nelle nostre centrali termoelettriche, rimasta aperta solo per ora Spezia, ma lo troviamo a respirare nell'aria.

La nota dice: "Divieto di conferimento in inceneritore" non vuol dire niente, bisogna scrivere per essere un minimo coerenti con la filosofia di queste aggiunte: "Non si può sfruttare l'energia direttamente dalla combustione dei rifiuti". Cosa diversa è "Recupero energetico da biogas" e altre cose che sono altra materia.

Sui costi unitari, non ho niente da dire su Golder, dico solo che in due anni il prezzo sono arrivati a raddoppiare o a dimezzarsi. Tendenzialmente sono tutti più bassi. Il problema è la credibilità del valore, vedo che nel giro di meno di due anni hanno avuto un'oscillazione eclatante.

GRILLO – P. D. L.

Già il collega Piana ha risposto al collega Farello, ma voglio riprendere la sua affermazione: da due anni l'attuale Sindaco non ha una maggioranza in Consiglio? Allora avrebbe dovuto trarne le conseguenze per tempo, se non due anni fa, bastava sei mesi fa, che avrebbero comunque consentito a giugno di rinnovare il Consiglio Comunale.

Per cortesia, Farello, evitiamo questi richiami in quanto ovviamente avrebbero dovuto portarvi da tempo a trarne le conseguenze, cosa che non avete fatto.

Se la situazione del debito che vanta AMIU è datata da tre anni a questa parte, perché annualmente non si è provveduto a risanare il debito nei confronti di AMIU?

Perché annualmente non siete venuti in Consiglio dicendo: "Se non saldo la quota di quest'anno, scattano i meccanismi di aumento della TARI". Oppure studiare altre soluzioni di finanziamento. Per cortesia, Farello non facciamo ricatti su questa pratica.

Il nuovo Consiglio Comunale, ovviamente, assumerà le decisioni più opportune rispetto alle prospettive gestionali dei rifiuti nella nostra città.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie. Nel mio intervento politico ho fatto delle domande che sono state eluse. Sulla gestione post mortem ci sono degli accantonamenti obbligatori che non sono stati fatti. A quanto ammonterebbero gli accantonamenti obbligatori che nella delibera ci troviamo 23.000.000 rispetto ai 131 che ci sono da spendere? Come mai? Chi è che ha deciso di non fare gli accantonamenti, che sono obbligatori?

Nei rifiuti trasportati fuori Regione se 13.000.000 erano le spese da togliere, come dice l'esperto di "Effetto Genova", se ci togliamo la differenziata e i rifiuti vanno in regione Liguria e non in Piemonte, non a Torino, non è possibile.

Ho detto: "I 28.000.000 non possono essere", non mi avete dato risposta. Datemi delle risposte, ditemi: "La differenziata non siamo stati capaci a farla, quindi i rifiuti sono tal quale quelli del 2014, i quintali, le tonnellate, e in regione Liguria paghiamo di più che andare a Torino". Ditemelo.

Le fatture. Ma quali fatture? Mi vorrete mica dire che a portare le tonnellate a Torino costa di meno che portarle a Vado e a Varazze? State un po' attenti a fare i conti se costa di più.

Non mi avete risposto neanche sulla parte della lettera di AMIU, che dice: “Risorse disponibili su Salva Italia”. Li possiamo usare per mettere in sicurezza Scarpino, così come un ordine del giorno che voleva far chiedere i finanziamenti per la messa in sicurezza di Scarpino?

PADOVANI - LISTA MARCO DORIA

Che ci siano delle responsabilità pregresse mi sembra evidente. Alcune domande sono lecite, fra cui quella che ha fatto appena ora il consigliere Pastorino.

Come ho già detto in altre situazioni, penso che una parte di questi costi siano di messa in sicurezza del territorio, estranei al processo produttivo.

La domanda sarà stata fatta a chi di dovere e la risposta non c'è stata, ma un eventuale approfondimento in questo senso mi sembra doveroso, perché l'azienda sta sostenendo una serie di costi che secondo me hanno a che fare con il dissesto idrogeologico e con la messa in sicurezza del territorio.

Detto questo, che è un preambolo, anche la questione sul perché non si è fatto in modo che una parte degli extra costi fossero messi in tariffa per tempo è una domanda lecita.

Fatte queste domande, su cui bisognerebbe avere delle risposte politiche, credo che ci sia un problema di responsabilità legato all'oggi, amministrare secondo me questo è. Ci sono le responsabilità politiche ed è bene che uno se le prenda o che siano chiare ai cittadini, che poi voteranno al prossimo turno, però nel mio piccolo, che faccio l'Amministratore oggi e non è detto che lo faccia domani, vorrei sapere chi si prende le responsabilità rispetto alle scelte e alle soluzioni che vanno trovate adesso, non domani.

Sono uno di quelli che ha votato l'aumento del 18% di TARI, perché delle due l'una. Ha detto bene il consigliere Farello, o si vota una cosa o l'altra. Se si vota l'integrazione AMIU-IREN il socio che entra permette il prolungamento del contratto di servizio, si spalma il debito, garantisce di subentrare al Comune per il finanziamento che in questo momento sta onorando all'azienda e vengono finanziati gli impianti. Non è detto che sia la migliore soluzione, però sicuramente una parte di questi problemi viene risolta, ma se non si fa questo bisogna che i costi già sostenuti da AMIU vengano onorati dall'Ente pubblico attraverso l'aumento della tariffa. Non è stato fatto prima? Bene, ci saranno delle responsabilità, ma bisogna farlo ora. È comodo alzarsi, uscire dall'aula ed essere contrari.

Qual è lo scenario che si realizza se non c'è l'aumento del 18%? Si apre la procedura concorsuale, cioè AMIU fallisce. Dobbiamo dircelo, però, ora, non domani. Aspettiamo il prossimo Sindaco? D'accordo, ma questi sono costi già sostenuti che andavano in tariffa prima, quindi o prima o dopo ci devono andare e qualcuno deve assumersi la responsabilità. Magari al prossimo turno privatizzate lo stesso, bravi.

L'altra questione. Se non si aumenta la TARI, anche se è un provvedimento molto doloroso, l'alternativa è il debito fuori bilancio, nel senso andare al bilancio del Comune e prelevare dei soldi che sono sulle spese correnti. Di queste è facile fare l'elenco, qualcuno lo ha già detto, ma i soliti noti pagheranno.

Qui c'è un problema di responsabilità da assumersi ora, non domani scaricandola. Una parte ce l'avranno le Giunte precedenti, una parte ce l'ha questa, ma una parte ce l'abbiamo noi qua che votiamo adesso.

Concludo con una domanda, perché a questo punto il dubbio mi è venuto. Il consigliere Sessarego ha fatto un ragionamento logico, a cui Castagna ha detto: “Quando si parla di 28.000.000 non si sta parlando propriamente di extra costi”, perché si dice che gli extra costi sono 28.000.000. Non è vero, sono i costi del conferimento, gli extra costi saranno 15. Quando parliamo di aumento della TARI viene calcolato sugli extra costi effettivi, non sui

28.000.000. Non dubito che l'aumento sia calcolato sugli extra costi effettivi, quindi quando si parla di aumento al 18% corrisponde al 13% di extra costi, altrimenti tutto questo dibattito diventa un po' surreale. Grazie.

BRUNO - FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Proseguendo nel ragionamento fatto dal collega Padovani faremo degli emendamenti sia al Preventivo che al Triennale cercando di rispondere anche a questi con dolorose rinunce da fare su altre cose che riteniamo meno prioritarie.

Il collega Farello aveva preannunciato che proponeva di non licenziare la pratica e per me questo significa finirla lì. Sono d'accordo, la finiamo lì, seguiamo nella discussione culturale delle domande fatte e poi ci vediamo in aula.

È diritto dell'amministrazione chiedere lo spostamento del Consiglio il 7 e l'8 o 6 e 7 maggio, fino al 9 siamo in vita. Siamo tenuti in vita da un decreto prefettizio.

RUSSO – PRESIDENTE

La interpreto come una sorta di mozione d'ordine, al di là delle domande che sono state fatte.

Il Presidente della Commissione sta a quello che viene chiesto dalla Giunta. Se non mi chiede di licenziare oggi la pratica per me non c'è nessun problema riaggiornare, eventualmente anche la Commissione e aggiungere ulteriori domande a quelle che sono già state fatte. Devo sentire la Giunta a questo proposito.

MICELI – ASSESSORE

Da parte della Giunta nessun problema all'eventualità di aggiornare la Commissione, anche perché mettendo insieme la constatazione che ha fatto il consigliere Farello e quella del consigliere Piana, forse, è il caso di rivederci qui prima del 2, non so quando deciderà la Commissione.

Il consigliere Farello dice: “Se non c'è la possibilità di recuperarla con la TARI scrivete un debito fuori bilancio e corrispondete ad AMIU quello che gli spetta”. Tecnicamente non è proprio così. C'è la legge che dice che quel tipo di costi vanno recuperati con la TARI, quindi se iscrivo un debito fuori bilancio non ho titolo, perché vado a violare quella che è una norma di legge.

Questo bilancio, già calendarizzato per il 2 o il 3, è in equilibrio con questo anello di congiunzione che lega l'equilibrio di bilancio alla TARI. In linea di adempimenti normativi viene approvato così com'è. Se poi scatta il problema della messa in discussione dell'equilibrio del bilancio a fronte del problema AMIU è una situazione che si risolve entro luglio con la delibera di riequilibrio. Che sia la nuova o la vecchia Giunta, che sia il Commissario o la Giunta ancora in essere, deve prima di tutto considerare di recuperare questo squilibrio con la TARI, perché così la norma glielo impone. Non posso iscriverne un debito fuori bilancio a fronte di risorse che la legge dice: “Devi recuperare con la TARI”.

Il consigliere Piana. Capisco che da quella parte è semplice accusare di responsabilità e di tutte le peggiori cose chi sta da questa parte. Non è un non voler rispondere o dire, sono problemi talmente complessi che richiedono tempi. Infatti è da giorni che in incontri tecnici o tavoli vari stiamo valutando quali sono i possibili scenari per evitare l'alternativa drammatica tra una TARI al 18 o, se non è possibile l'anticipazione di cassa, anche più.

Nella delibera vedete che c'è un prospettino in cui si dice con l'aggregazione 6,9, senza aggregazione ma con riparto in quattro anni 17,9, in caso di massimo stress in un'unica soluzione aumenta la TARI al 46%. Se lo ricorda questo prospetto?

L'altro polo dell'alternativa è non fare nulla, oppure non rischiare di far andare in dissesto il bilancio del Comune e mandare in dissesto il bilancio di AMIU. Procedure concorsuali sono state dette da altri, non solo da me.

È proprio per evitare che si verifichi l'una e l'altra, cercare di conciliare e tenere in vita tutto il sistema, che si sta cercando di capire, ma non è semplice. Se ritenete opportuno per me può essere licenziata anche oggi o se volete avere qualche elemento in più su quello che si sta valutando ed esaminando ai tavoli tecnici si aggiorna la Commissione a quando volete e vi diciamo quali sono i possibili scenari, alternativi a quei due però. O TARI al 18 o anche di più, oppure AMIU in procedura concorsuale.

Abbiamo già incontrato alcune banche, non è che siamo fermi. Abbiamo detto: "Aspettate un attimo". Non sono cose semplici, perché bisogna coniugare la mancanza di risorse, la giurisprudenza, i vincoli contabili, i vincoli normativi. Non è così semplice come lei può, forse, sospettare a tal punto da accusarci di irresponsabilità.

DOTT. CASTAGNA – AMIU

Volevo essere puntuale per sgombrare il campo da equivoci. I 13.000.000 di prima non ci sono più. Ci sono costi di smaltimento, trattamento e smaltimento, per 28.000.000 di euro. I 13.000.000 di prima che cosa coprivano sostanzialmente? I costi di personale e l'attività propria dell'azienda sull'abbancamento in discarica.

Come risulta bene a tutti, noi con la discarica chiusa non abbiamo licenziato nessuno a Scarpino. Non ci siamo imputati nel 2015 i costi del personale in tariffa, proprio perché non era impegnato né nel nuovo lotto di discarica, né nel capping di Scarpino 1 e Scarpino 2 dove, da quando abbiamo ricevuto le autorizzazioni, sta lavorando con risorse che vengono attinte dal fondo di ripristino ambientale, che viene alimentato dal famoso Piano di Rientro.

I 13.000.000 di prima non potevano esserci, perché non sono costi di smaltimento e trattamento. Il personale di Scarpino mentre prima lavorava al trattamento e smaltimento ora lavora al capping di Scarpino 1 e Scarpino 2 attingendo risorse non dalla TARI, ma dal fondo.

Consigliere Padovani, da dove nasce l'incremento? Se si ricorda, la TARI 2016 incorporava due dei famosi trentesimi dei costi di Scarpino per circa 8.000.000 complessivamente. La TARI di quest'anno ingloberebbe, invece, se fosse al 18% nel recupero dei costi di conferimento di impianti esterni in quattro anni, quindi fino al 2020, e tutti i costi di Scarpino in 10 anni, le singole annualità inglobano questo.

Lo squilibrio nasce da quello: prima si inglobava soltanto un trentesimo dei costi di Scarpino di smaltimento, ora si andrebbero a prendere i costi di smaltimento in quattro anni e i costi di Scarpino in 10 anni.

Per quanto riguarda i costi degli smaltimenti, consigliere Pastorino, ho già letto le cifre esatte e non sono quelle, però volevo ricordare che gli impianti in cui possiamo conferire non li scegliamo noi, ce li dà la regione Liguria sulla base di quelli che sono gli accordi interregionali. Il criterio prioritario è quello di tendere all'autosufficienza nell'ambito della Regione ed è il motivo per cui con regione Liguria stiamo cominciando a parlare del piano transitorio nel momento in cui il nuovo lotto di discarica entrerà in funzione, perché l'obiettivo è quello di chiudere il ciclo in regione Liguria.

I costi e la quantità di ogni singolo impianto che ci viene dato dalla Regione ci viene dato dall'impianto, non è che possiamo andare a portare tutto dove costa meno, perché ci sono dei limiti di capienza giornaliera e di capienza complessiva che gli impianti ci danno. Il tema è anche che da un anno all'altro ci sono delle oscillazioni nella produzione di rifiuti, il costo è un po' sceso, la raccolta differenziata è un po' aumentata, però è aumentata anche la produzione dei rifiuti, quindi il costo generale è il combinato disposto di questo.

Su questo aspetto particolare ci tengo a dire che con l'Università di Genova, con regione Liguria e Città Metropolitana stiamo sviluppando un software per fare l'ottimizzazione dei costi di conferimento nei prossimi mesi, alla luce anche di quella che sarà l'entrata in funzione di Scarpino 3. È un software che ottimizza sulla base di una serie di parametri economici, di impatto ambientale.

FARELLO – P.D.

Per precisare, Presidente. Non siamo in una situazione inedita, seppur a fine mandato, nel senso che potrei citare almeno sei-sette delibere di questo ciclo amministrativo, per non parlare di quelli precedenti, che sono state approvate come delibere di proposta al Consiglio dalla Giunta e non sono mai arrivate in Consiglio o sono venute in Commissione, tornate in Giunta e sono rimaste lì.

Non voteremo aula o non aula se la Commissione avesse solo la possibilità di licenziare la pratica con discussione chiusa.

L'amministrazione può, rispetto alle sue scelte, con il Presidente del Consiglio, decidere di iscrivere la pratica, che a quel punto verrebbe in discussione aperta in Consiglio comunale, non in discussione chiusa, o non iscrivere mai.

RUSSO – PRESIDENTE

Ero certa del fatto che non fosse un'anomalia. La Giunta non chiede oggi di licenziare la delibera, quindi se non ci sono altri interventi chiuderei la Commissione. Grazie.

ESITO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 124 DEL 07/04/2017 PROPOSTA N. 28 DEL 07/04/2017 APPROVAZIONE DELLA AGGREGAZIONE INDUSTRIALE E SOCIETARIA TRA AMIU S.P.A. ED IREN AMBIENTE S.P.A.. APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO, DEL NUOVO STATUTO AMIU S.P.A. E DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO INDUSTRIALE AMIU 2020.	LA GIUNTA CHIEDE DI NON LICENZIARE LA PROPOSTA E RINVIARE LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO
--	--

Alle ore 16,56 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Galligani)

La Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)